

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne. corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 1 Luglio 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.
Anno III. — N. 147

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vict mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Gl'italiani in Elvezia

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 29 giugno.

WASTAN. — Il numero degli italiani si è qui notevolmente diminuito, sebbene un tal fatto non dia molto all'occhio nella Chiesa. Ad essi vien sufficientemente provveduto a mezzo del rev. parroco di Melz, che assai bene conosce l'italiano.

BINNINGEN. — Si è provvisto sempre alla cura d'anime per gli italiani. Il gran male è che i loro fanciulli, potendo frequentare tanto questa Chiesa e scuola locale, in realtà non adempiono al loro obbligo né da una parte, né dall'altra.

WALDENBURG. — Ai 214 cattolici della parrocchia in estate si unisce un bel numero di curanti e d'italiani.

BASILEA. — Il preg. sig. Casanova, missionario degli italiani, spiega in mezzo di essi una assai benedetta e fruttuosa azione. Ora fu egli sostituito dal rev. Enrico Silani, al quale riuscì anche di acquistare una casa o ritrovo sociale per gli italiani. Si lavora anche per l'istituzione di un proprio segretario per gli operai italiani, che renderà di certo eminentissimi servizi a questi figli d'Italia, continuamente insidiati da un'attivissima socialista e protestante propaganda.

BIEL. — In tutta la parrocchia vi sono oltre 800 cattolici di lingua italiana, che accennano ad un sempre maggiore aumento e questo dualismo nella lingua rende ognor più difficile la cura d'anime. Gl'italiani formano la sesta parte della popolazione cattolica. A questi si aggiungono altre molte centinaia di figli d'Italia, che dalla primavera all'inverno vanno e vengono senza stabile dimora. Per buona sorte ambedue gli ecclesiastici conoscono la lingua italiana, e, per viemmeglio corrispondere ai loro spirituali bisogni, due volte al mese si tengono per essi funzioni speciali in lingua italiana da Don Vigna e Don Salvatore con ottimo successo.

TRAMELAN. — In estate avemmo due ss. Messe. La prima destinata per gli italiani, qui numerosi in qualità di servi e cattolice serventi, era ognor frequentata colla più grande regolarità. Sarebbe un vantaggio immenso per questi giovani, se i parroci d'Italia informassero quelli dei vari luoghi della Svizzera dell'arrivo dei medesimi.

AAIASS. — Per mancanza di lavoro si è sciolta la società delle operaie italiane, ed una parte di esse trova ora occupazione presso gli opifici di zigari nella valle di Tenfen.

MOHLIN. — Da assai tempo trovansi qui domiciliati due famiglie italiane.

LENZBURG. — Dalla primavera all'autunno principalmente sono occupati nelle fabbriche di cemento in Wildeg numerosi italiani ed anche nelle cave d'Ardesi di Holderbank, mentre squadre isolate di muratori e simili attendono alle costruzioni edilizie anche nel capoluogo di Lenzburg. In parte essi frequentano questa Chiesa ed i rimanenti non sentono alcun religioso bisogno.

ZOFINGEN. — Come dovunque, gli italiani invasero anche il Distretto nostro e fuor di dubbio il loro numero andrà notevolmente crescendo appena la crisi edilizia si sarà d'alquanto migliorata. Nella chiesa non occupano essi molto spazio, anche se le funzioni vengono fatte appositamente per loro. Presso molti dei giovani la religiosa noncuranza, fatte naturalmente onorevoli eccezioni, ha distrutto quasi ogni buon sentimento. Una migliore organizzazione dei competenti superiori sarebbe nell'interesse non solo degli italiani, ma anche del nostro popolo, coi quali essi trovansi in continui rapporti.

REINACH-MENZIKEN, novera oltre 564 cattolici. In estate vi sono molti italiani; d'inverno ne rimangono circa 20, oltre a 5 famiglie qui stabilmente domiciliati. I figli delle medesime, che ancor non sanno il tedesco ed in Italia non ebbero qualsiasi religiosa istruzione, nel pomeriggio delle feste e domeniche vengono da noi istruiti nella Dottrina Cristiana in casa parrocchiale nella loro lingua nativa. Sono assai diligenti e volenterosi e ci danno molto piacere e soddisfazione.

GRENNEN. — I cattolici di lingua italiana d'inverno sono circa 60 e di estate circa 100.

ATIGLE. — Vi sono in parrocchia circa 500 cattolici, ma non praticanti. Male gravissimo è che molti sono i matrimoni misti. Alcuni si limitano anche al solo concubinato civile.

BEX. — Per impulso del parroco gli italiani fondarono una società col nome di Fratellanza, i cui membri si radunano una volta la settimana. Gl'italiani qui dimoranti conoscono in generale a sufficienza la lingua francese, ed approfittano quindi delle istruzioni comuni che in questa lingua si danno nella Chiesa.

VEVEL. — Vi sono oltre 1000 italiani e vi si dovette chiamare un sacerdote italiano, il quale di sera fa scuola a tanti ragazzi italiani, che i pietisti, sotto colore d'insegnar ad essi il francese, cercano d'invischiare nella loro setta. Egli confessa, predica non solo a' suoi connazionali, ma coadiuva anche all'assistenza spirituale dei nativi francesi.

LAVEL. — Soltanto è a deplorarsi, che gl'italiani si mostrino poco fervidi in quanto a religione. Per buona ventura essi non sono molto numerosi.

LOSANNA. — Per gli operai italiani venne fondata una Società diretta dallo zelante nostro missionario Don Mariano Bonugli, dove per tutto l'anno vengono date lezioni di tedesco, di francese e di canto. Essa è il punto di riunione per tutta la colonia italiana. Di quando in quando vi si tengono pure dei discorsi ed anche vi si danno dei musicali concerti e ben intese drammatiche rappresentazioni. L'albero di Natale dispensò doni e regali (vesti, scarpe, ecc.) a oltre 100 famiglie. Dal 16 al 20 aprile il reverendo prof. Fei dell'Università di Friburgo tenne agli italiani delle prediche religiose nella loro lingua, che diedero buon frutto e vennero frequentate da circa 300 operai. La società suddetta ha una cassa di soccorso, alla quale i soci versano dei piccoli contributi mensili, coi quali si mantengono d'inverno i soci che trovansi senza lavoro.

MOUDON (Milden). — Tra i 2681 abitanti della piccola città, l'elemento italiano trovasi fortemente rappresentato, in qualità d'impresari, muratori, scarpellini, legnaiuoli, segantini, fabbri, ecc.

MOLLE. — I savoiardi ed i tedeschi degli altri svizzeri cantoni, i quali qui accorrono, ben presto si raffreddano in quanto a fervore e pratiche religiose; ancor di più gl'italiani.

PAYERNE. — Vivono qui ben 200 italiani, occupati nelle opere varie dell'edilizia, i quali venendo in aprile e andandosene in ottobre, intieramente si sottraggono a qualsiasi cura d'anime. Più volte si fece la proposta di chiamare in loro servizio qualche sacerdote italiano; ma non prevedendone un buon risultato, sempre la si lasciò cadere. Invece vi sono qui stabili anche 25 famiglie italiane, le quali, intendendo il francese, non si mostrano da meno dei nativi nei riguardi e rapporti religiosi.

FLEURIER. — Tra domiciliati con la famiglia ed operai avventizi dimorano qui 726 italiani, che non con una diligenza lodevole frequentarono le pie pratiche per l'acquisto del s. Giubileo.

LA CHAUX-DE-FONDS. — In estate lavorano qui da 3000 a 4000 italiani, ed evvi per essi in ogni domenica una predica nella loro madre lingua.

S. AUBIN. — Tra solettesi, ticinesi ed italiani vi sono qui circa 176 cattolici, in gran parte muratori e contadini, che d'estate in numero di 70 e d'inverno in numero di 35 frequentano le sacre funzioni.

GINEVRA. — Don Motti attende alla cura d'anime degli italiani nella cappella dedicata l'8 settembre.

LA PLAINE. — Per pochi italiani nulla si è potuto fare in quanto a religione.

Notizie Vaticane

I sacri pallii.

Roma, 30. — Ieri dopoché il s. Padre ebbe celebrata nella sua cappella privata la Messa, benedì col rito prescritto i sacri Pallii, soliti dalla Santa Sede a conferirsi agli Arcivescovi e Vescovi che ne godono il privilegio.

Assistevano alla cerimonia, il prefetto delle cerimonie pontificie, gli uditori della s. Rota e gli avvocati concistoriali, i quali in seguito firmarono il rogito.

Dopo la benedizione, i Pallii vengono portati nella basilica vaticana e racchiusi nella ricca cassetta di bronzo, donata per tale uso dalla santa memoria di Benedetto XIV, e riposti nella cripta posta sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Cose di Corte e di Governo

Pel monumento a Vittorio Emanuele.

Roma, 30. — Sono state condotte a termine le pratiche tra il governo italiano e il ministero austriaco della casa imperiale per la cessione all'Italia del palazzo Venezia che dovrà essere demolito per i lavori del monumento di Vittorio Emanuele. La casa d'Austria richiederebbe la ricostruzione del palazzetto su area adiacente al palazzo attuale.

La riduzione del dazio sui farinacci.

Roma, 30. — Il ministro delle Finanze on. Carcano ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti, ricordando l'obbligo dei comuni chiusi di attuare domani la legge sulla riduzione del dazio sui farinacci.

Note e commenti

Il giorno di s. Pietro.

E' la festa principale di Roma cristiana. Per un sentimento di rispetto almeno alla tradizione e alle credenze del popolo, il Parlamento avrebbe dovuto far vacanza, tanto più che quest'anno la solennità del Principe degli Apostoli cadeva di domenica, in cui non si tengono ordinariamente le sedute. Invece no; il Parlamento tenne il giorno di s. Pietro le sue sedute, come si trattasse d'una festa di beduini! — Il 2 giugno, commemorazione della morte di Garibaldi — vacanza; il 29 giugno, commemorazione della morte di s. Pietro, base della Chiesa cattolica al cui nome è consacrato il primo articolo dello Statuto — seduta.

A questo siamo arrivati e a questo, credetelo pure, non ci fermeremo. Altro che rispetto al sentimento nazionale!

Bergamo ha vinto.

La cattolica Bergamo ha vinto; tutti i nomi proposti dai cattolici entrano in consiglio nella maggioranza. La coalizione dei moderati coi repubblicani e coi socialisti non valse, come non valsero i soprusi, i tradimenti, le gherminelle, le corruzioni e le vigliacche insolenze e violenze esclusivo prodotto delle frazioni liberali; i cattolici hanno vinto.

Il Paese di sabato pubblicava questa corrispondenza da Bergamo, mandatagli da un grafomane qualunque:

«Per il giorno 29 del corr. mese sono indette le elezioni parziali amministrative ed una lotta accanita si è ingaggiata a Bergamo.

I clericali da circa dieci anni sono padroni del comune e spadroneggiano a loro talento, la loro politica fu sempre a base di favoritismi e di confessionale, aggiunta ad un'audacia ed una strapotenza senza limiti. L'unione dei partiti popolari è un fatto compiuto e lavorano di comune intesa acché terminino uno stato deplorabile di cose, e che dura già da troppo tempo; la lotta si può definirlo tra l'oscurantismo che è quanto dire contro il progresso, e gli amanti della civiltà, della giustizia e del progresso.

Dei partiti popolari fanno parte (quali candidati) 12 liberali, 4 socialisti e 2 repubblicani.

La lotta si è accentuata in questi ultimi giorni e sui giornali e col susseguirsi delle conferenze, e si spera nella vittoria dei partiti popolari, per i quali sono le generali simpatie e maggiori probabilità.

Vada per le simpatie generali nei partiti popolari, ma calunniare così sfacciatamente un'amministrazione comunale che può servire di modello alle altre amministrazioni, quella di Udine compresa, è troppo. Ma... dire prete è dire danno — scrive spesso l'Avanti; e peggiori anticlericali non è obbligo essere «coscienti» nell'odio contro i cattolici; tanto è vero che gli anticlericali di Bergamo, non sapendo più quali dispetti fare, coprono d'un panno nero la lapide che ricorda l'abolizione della cinta diazaria e le posero sopra una croce!

Battezzata!

Questa volta è un ebreo che battezza... Il prof. Felice Momigliano tenne sabato sera un discorso di chiusura della scuola popolare superiore. E fu appunto la fine di quel discorso il battesimo della suddetta scuola, ritenuta finora aliena da ogni questione religiosa. Eccovela:

«Sino a ieri l'ideale era materializzato nella chiesa. Il popolo cantando aveva edificato la sua cattedrale; (l'avrà edificata LAVORANDO, se Dio vuole!) l'anima sua vibrava sotto le ampie navate, sorride da un popolo di statue, da tele stupende narranti la sua fede, le sue aspirazioni, le sue glorie. Dalle nicchie severe vigilavano i benefattori della sua città e accanto all'altar maggiore trofei superbi cantavano l'epica della sua anima. La chiesa era tutto: casa di Dio e casa del popolo, museo e scuola; le volte spaziose rimbombavano degli osanna a Gesù ed alla Madonna e degli anatemi contro i nemici. — Che cosa contrappongono la civiltà laica a quei templi venerandi?»

Non bastano le rumorose industrie a soddisfare l'istinto poetico che vive finché l'umanità vive. Nuovi templi l'anima domanda e questi si costruiscono sotto i nostri occhi per essere consacrati al culto del vero. E nuovi templi diventeranno queste nascenti Università Popolari, non scuole meschine e grette e pedantesche, ma, come i Ginnasi dell'antica Grecia, luoghi di sollievo e di cultura a un tempo, ove agli operai tornanti dalle officine non stracchi, non esauriti da lavoro bestiale, ma coll'animo disposto ad amare e ad apprendere i maestri, i pensatori insegneranno quanto hanno imparato per essi. Gli edifici saranno belli e ridenti, e il lavoratore sarà altero di questa sua nuova casa. Dal tempio ove si adorava un Dio nazionale, il tempio ove si adora l'ideale, elevando l'anima alla scoperta del vero. Dunque, restiamo intesi: la scuola superiore è diventata un contrapposto della chiesa; quella deve soppiantare questa. Aspettiamo la conferma silenziosa dai fondatori e dalla direzione della scuola.

I misonesisti.

Il prof. Momigliano avrebbe esordito la sua conferenza «compiacendosi dell'entusiasmo con cui ha accolta l'idea dell'università popolare dagli operai, dai docenti e da qualche istituzione locale; però non potrebbe senza scivolare nell'adulazione affermare che fu grande e proporzionato lo slancio della cittadinanza. Spiega il tepido interesse con le naturali diffidenze che suscita ogni novità: il misonesismo è forza agente che ha sua funzione sociale. Quindi, diffidenze, paure, paura di che? dell'istruzione.»

Ci confermiamo sempre più nel nostro giudizio riguardo al prof. Momigliano: un giovane studioso, stracarico di imparatici, infarinato di letteratura più che un pesce da friggersi non lo sia di farina, ma niente affatto filosofo; e forse per questo insegna... filosofia. Non essendo filosofo, non è logico; ragione precipua perchè le sue conferenze riescono una cucitura di pensieri disparati, dei quali non di rado l'ultimo contraddice al primo e nei quali indovini subito il raccogliatore non il produttore.

Dunque «paura di che?» si domanda egli; e si risponde «dell'istruzione». Oh no, egregio professore, la cittadinanza udinese non ha paura dell'istruzione; e se è vero — come voi dite — che alla cittadinanza mancò lo slancio per la scuola popolare e le mancò per «una paura» questa non fu per l'istruzione, ma pel dubbio non avessero da fare della scuola popolare un luogo di propaganda settaria e antireligiosa, come voi accennate nelle parole della perorazione, chiamata «magistrale» dal Friuli. E una paura cosiffatta non ditela, se vi piace, effetto di misonesismo, un effetto di antisemitismo e di antimassonismo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 30).

Nella seduta antim., sotto la presidenza di De Risiis, si discute il disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione superiore.

La seduta pomeridiana è presieduta da Torrigiani. Toaldi parla sul lavoro parlamentare, che dovrebbe per più ragioni essere compiuto nei mesi freschi dell'anno. Pantano, biasimando la Commissione ferroviaria, occasiona un incidente che desta ilarità.

Si svolgono delle interrogazioni e delle interpellanze di poco interesse. Si discute il disegno di legge sulle strade ferrate complementari.

Un scrutinio segreto il disegno di legge per il compimento del Policlinico Umberto I in Roma, ottiene 150 voti favorevoli e 60 contrari.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 30).

La seduta odierna del Senato fu quasi tutta occupata nella discussione del disegno di legge relativo ai quadri degli ufficiali, che venne approvato, anche a scrutinio segreto.

Cronaca degli scioperi

Scioperomania.

Milano, 30. — Dopo quello delle (piccine) apprendiste sarte e modiste, s'ha ora un altro sciopero puerile, quello dei (magut) ossia garzoni muratori che ascendono a quattromila, e non superano generalmente in età i 15 anni. Vogliono aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro. Non c'è che dire; la scioperite dopo di aver infierito tra i grandi, passa tra i piccoli.

Sciopero generale.

Madrid, 30. — Lo sciopero generale è scoppiato a Bornos.

I mercanti di carne umana

Aggruppate intorno alla bianca chiesuola, le brune case del villaggio, vedute di lontano sembrano un gregge di pecorelle che riposano sopra un verdeggianti prato intorno al loro pastore.

Vigneti, ulivi, campi coltivati a grano e granturco formano l'unica speranza dei contadini che lassù ridono. Disgraziatamente da alcuni anni a questa parte le raccolte, per varie cagioni, sono state assai scarse: il grano non fa più bene come prima, il vino è poco e scadente, dell'olio poi non se ne vede: come andare? La miseria è penetrata anche lassù, e quei contadini che prima mangiavano pane di grano oggi non lo mangiano che di granturco e non possono più prendersi quegli onesti spassi che prima si prendevano.

L'anno passato, nel cuor dell'inverno, capitò lassù un certo figuro con una barba nera da far paura, con due occhiacci grillagnini, che sotto la larga tesa del cappello mandavano lampi; licenziò con un gesto della mano il vetturino che l'aveva portato, e dopo aver considerato un poco il bel panorama che gli si stendeva dinanzi, s'incamminò verso l'osteria del villaggio. Il sole era tramontato e la campana dava il segno dell'Angelus. L'oste tutto premuroso gli andò incontro e, strisciando una profonda riverenza — comanda, signore? — domandò.

Il forestiero chiese subito di mangiare, e mentre l'oste glielo preparava preso uno sgabello si avvicinò al caldaneone intorno al quale sedevano alcuni del villaggio. Cortesemente li salutò dicendo: «Buona sera, giovanotti!».

Entrato così in discorso ed ottenuta la confessione delle loro miserie, compassionandoli e destramente insinuandosi prese a dire:

«Povera gente, vi compatisco! Potrei fare la fortuna dei vostri figliuoli se volete.»

«E come?!... — risposero.

«Niente di più facile! — ma è inutile che ve lo dica, tanto non se ne fa nulla!»

«Eh... chissà?... se ci piace la cosa...»

«Quand'è così, ascoltate: lo stendo un piccolo contratto, in carta libera, perchè tanto si fa tra amici, e con questo voi vi obbligate a darvi uno, due, quanti volete insomma dei vostri ragazzi più grandetti ed io mi obbligo a darvi subito cento lire e mandarvene altrettante ogni anno; mi obbligo ancora a condurre i vostri figliuoli con me, a trovare loro il lavoro, a spesarli, a rivestirli, insomma a fare quello che fate voi...»

Quei semplici abboccarono all'amo, firmarono il contratto... e cedettero... i figli...

I mercanti di schiavi bianchi portano seco i fanciulli che sono riusciti a strappare alle famiglie con false promesse, e li conducono fuori d'Italia. Li mettono a lavorare nelle vetrerie e gl'infelici, di nove o dieci anni, devono sopportare dinanzi ai forni un calore infernale che rovina la salute anche agli uomini robusti. Quel che guadagnano lo ritira l'incettatore, e non dà loro che cibo scarso e malsano tanto che basti a tenerli in vita: alla sera li rinchiude in una specie di prigione dove poca e trita paglia forma il loro letto. Dopo alcuni anni quei fanciulli più non si riconoscono: l'etisia li strugge e solo ben pochi giungono a riveder la loro ridente patria, e in uno stato così miserando, colla salute si rovinata che l'aria balsamica dei nostri campi non riesce a restituir loro la salute.

Non era ancor sorto il sole e un grande e sgangherato carrozzone usciva da un casolare nei dintorni d'Aosta e s'incamminava per quella superba via che da questa città per il piccolo San Bernardo attraversa le Alpi e conduce nella Savoia. Alcune stelle sfavillanti di vivida luce si vedevano ancora, e le Alpi maestose coperte di neve e leggermente azzurre levavano la sublime cima al cielo, e man mano che il sole saliva sull'orizzonte andavano tingendosi di un bel colore d'oro.

Il carrozzone s'avanzava faticosamente e la strada coperta d'un leggero strato di ghiaccio risuonava scricchiolando sotto i colpi delle zampe ferrate dei cavalli e le ruote del pesante carrozzone. Il freddo era intenso ed il vetturale imbacuccato nel suo pastrano, incitava i cavalli colla voce e colla frusta, ed ogni tanto, quando

uno di essi sdruciolava, tirava delle orribili bestemmie... impreca al freddo...

Dentro il carrozzone, con una grossa pipa in bocca fumante come una carbonaia, se ne stava tranquillamente quel medesimo uomo che abbiamo incontrato nel villaggio, circondato da cinque o sei ragazzi mesti, pallidi, poveramente vestiti, tremanti di freddo e di paura, pigiati gli uni sugli altri. I poveretti appena rifiatano e non osano alzare gli occhi in viso a quell'uomo. Di tratto in tratto qualcuno sospira, singhiozza, chiama la mamma... Allora una voce rude e forte, un gesto minaccioso gli chiude la bocca, ed il poveretto s'asciuga gli occhi col dorso della mano e reprime i singhiozzi...

Infelici creature!... Come fiorellini che appena sbocciati sotto il bellissimo cielo d'Italia, e con nessuna cura divelti e trapiantati in altre terre si chinano e languono e muoiono, così quei fanciulli lungi dal suolo natio privi dell'amorosa cura dei genitori, cadranno vittime dell'egoismo umano.

La carrozza è giunta presso il confine, i fanciulli discendono e guidati dal loro padrone fanno capo ad una casa, dove, rinchiusi, trovano almeno un misero giaciglio per riposare le indolente membra e un tozzo di pane per isfamarsi. Al dimani, sul far del giorno, sono pronti per passare il confine. Il padrone con terribili minacce impone loro uno stretto silenzio, li avvia per diversi sentieri, e precedendoli col suo cavallo li attende in un luogo convenuto.

Una buona montanara passando per quelle parti incontra un fanciullo tutto solo: ne ha compassione e lo interroga e non intendendo le sue risposte lo conduce amorosamente ad un stazione di guardie doganali. Ci volle poco a intendere quello di cui si trattava: un'ora dopo tutta la questura era in moto per cercare l'iniquo mercante di carne umana; ma egli subodorando il pericolo con mille ingegnosi ripieghi poté giungere in salvo a Parigi.

In una stanza dalle rozze e nere pareti, dalle finestre che cadono a pezzi e lasciano passare liberamente il vento, una quindicina di ragazzi stretti gli uni sugli altri per ripararsi dal freddo, stan radunati in poca e lurida paglia, a malapena coperti da pochi stracci, e dormono... Un'aria grave e viziata da tanti fiati e dal sudiciume circola là dentro, ed un puzzo di muccolaia si spande da una affumicata lanterna appesa alla volta e che si è spenta per un buffo di vento.

Ad un tratto un colpo risoluto dato alla porta rintrona cupamente in quella cantina: i ragazzi svegliati di soprassalto, impauriti si stringono ancor più tra sé... Un altro colpo più forte si fa sentire... Che sarà mai? si domandano l'un l'altro quei ragazzi, e spaventati appena rifiatano, qualcuno dei più piccoli piange. Alcuno dei più grandicelli, fattosi coraggio, riaccende la lucerna. Quale scena! Visti emaciati, sparuti, mani cece, corpi esili si agitano tra quei pochi cenci. Ai colpi si aggiungono intimazioni minacciose; aprite! o atterriamo la porta. Allora, più voci risposero: Siamo chiusi qui dentro, non possiamo aprire!...

Vari spintoni bastarono per sforzare la porta, ed una pattuglia di poliziotti e un ispettore entrarono dentro. La polizia non aveva perduto le tracce del mercante di carne umana e finalmente l'aveva raggiunto.

Dopo un mese davanti ai tribunali della Senna si svolgeva un processo a carico dell'inumano mercante, mentre i poveri fanciulli rivecevano la frontiera e tornavano in seno alle loro famiglie.

La malattia di re Edoardo

Il bollettino.

Londra, 30. — Si assicura che la malattia del Re continua a fare progressi ininterrotti. Nessun bollettino venne pubblicato ieri e d'ora innanzi il bollettino sarà pubblicato soltanto alle 10 della mattina e alle 7 di sera.

Quello di stamane alle ore 10,30 dice: «Il Re ha dormito bene; la medicazione della ferita dà ora molto dolore, ma non si è verificato alcun cattivo sintomo di nessuna specie».

I fuochi di gioia.

Londra, 30. — Lord Cranborne, presidente della Commissione per i fuochi di gioia che si dovevano fare per la incoronazione del Re, decise, stante lo stato soddisfacente della salute del Re, che i fuochi stessi siano accesi stasera in tutto il regno. Il principe di Galles passerà domani in rivista i contingenti coloniali, e i ricevimenti progettati si faranno egualmente.

I commenti dei giornali sono improntati a grande ottimismo; ritengono che il ristabilimento del Re è molto prossimo e smentiscono la voce sparsa che il Re abbia altra malattia, affermando che S. M. ha soltanto quella per cui venne operato.

Il corrispondente del Leader da Cope-

naghen dice che gli inviati militari danesi sono ritornati da Londra. Prima della loro partenza la Regina li invitò a ritornare per l'incoronazione del Re in fine di settembre e non riceveranno altro invito.

Il Papa e la malattia di Edoardo.

Londra, 30. — Stamane il Daily Telegraph pubblica una intervista con Mery del Val, il quale disse che il Papa ebbe sempre alta stima e simpatia per la defunta Regina Vittoria e che fu lieto di mandare un inviato all'incoronazione di Re Edoardo in ricambio della rappresentanza inglese inviata a Roma per il giubileo pontificio. Mery del Val concluse dicendo che il Papa è afflittissimo per la malattia di Edoardo.

Elezioni amministrative in Italia

Risultati definitivi a Roma.

Roma, 30. — I risultati definitivi delle elezioni dei consiglieri comunali sono i seguenti: primo è riuscito Vitelleschi, liberale, con voti 7197; seguono Baccelli con 7245 e Santucci clericale con 7217. Poi vengono Colonna, il principe Chigi, il prof. Pacelli, Kambo e Salustri clericali; seguono poi liberali e clericali interpolati. Dei popolari è riuscito solo l'on. Mazza per un voto sul liberale Modigliani; dei liberali caduti vi sono l'on. Ghigi, il prof. Galanti, il prof. Zerri, l'architetto Sprega, l'avv. Albano. E' caduto l'on. Barzilai con 5730. Complessivamente, entrano in consiglio 25 liberali, tutti i 17 portati dalla Unione Romana clericale, e un popolare. I liberali vanno da un massimo di 7497 voti a un minimo di 6248; i clericali da un massimo di 7217 a un minimo di 6684. Il primo dei popolari caduti, che è l'on. Barzilai, ottenne 5730 voti; l'ultimo, Paglierni 4351.

Bravi i cattolici romani! La loro fu una vittoria insigne. Va rilevata poi, una cosa in modo speciale nelle elezioni di Roma, cioè la caduta di tutti i candidati della massoneria, compreso il gran maestro Ernesto Nathan. Ciò è sintomatico. Degno di nota è puranco la sconfitta dei popolari.

Notizie estere

Rissa tra bianchi e neri.

New York, 30. — Una rissa sanguinosa avvenne fra bianchi e negri sopra un treno della Southern Railroad presso Langley nella Georgia. Alcuni negri ubriacchi provocarono i bianchi ferendone alcuni con coltellate e revolverate. Dieci bianchi ed un considerevole numero di negri rimasero gravemente feriti nella grande mischia che seguì la prima. Parecchi si trovarono in fine di vita. Il treno si fermò a Langley ove si chiamò la forza armata. I negri fuggirono attraverso le campagne ma due furono catturati e messi in prigione. Poche ore dopo il popolazzo si impadronì dei prigionieri e li linciò. Bande di bianchi percorrono le campagne alla ricerca dei negri fuggitivi per vendicarsi.

Il canale del Panama.

Washington, 30. — Roosevelt firmò il progetto di legge relativo al canale del Panama.

Il taglio dell'istmo è quindi definitivamente accertato.

Il principe compromesso a Londra.

Londra, 30. — Quel principe estero che era venuto qui ufficialmente per le feste dell'incoronazione, e che fu compromesso in un affare scandaloso e arrestato, dovette, per poter lasciare Londra, depositare una cauzione di 100.000 lire. Si tratta di un granduca russo.

Notizie italiane

Terribile colluttazione tra carabinieri e briganti.

Catania, 30. — A Reclumoto, tre carabinieri e un brigadiere penetrarono in una casetta di campagna, ove si erano nascosti alcuni mallottari. I briganti accolsero i militi a fucilate. Ne avvenne una terribile colluttazione, in seguito alla quale il brigadiere cadde morto e un carabiniere rimase gravemente ferito. I tre banditi furono uccisi.

Scosse di terremoto.

Velletri, 30. — Stanotte alcune deboli scosse di terremoto ondulatorio furono avvertite alle ore 0,5, 3,40, 6,12. La seconda fu un poco più sensibile.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

30 giugno.

Il risultato delle elezioni.

Ve lo mando con lieve ritardo, ma la proclamazione dei nuovi eletti venne fatta solo stamane.

La lista concordata dai cattolici con i moderati trionfò completamente, conquistando anche i nomi della minoranza. I popolari furono lasciati a grande distanza e un solo dei loro candidati riuscì l'ultimo della minoranza, perché appoggiato da molti elettori cattolico-moderati che preferirono venisse lasciato fuori il cav. Fadelli reosi un po' ostico in seguito ai fatti della Banca Sanvitese.

Ma il comitato popolare aveva fatto degli sforzi innumeri. Burbui aveva predicato giovedì e venerdì nelle frazioni di Savorgnano e Prodolone, mentre sabato venne qui appostamente l'avv. Sarfatti di Venezia, a catechizzare con una conferenza gli elettori.

Egli spiegò ai pochi accorsi a sentire

la sua parola, il programma pubblicato dal partito democratico. Una cosa mastodontica e ridicola insieme! Forno comunale o corporativo e dispensa del pane gratuitamente ai poveri! Farmacia comunale con servizio notturno. Provvedimento specialmente per coloro che hanno bisogno d'ammoniaca! Il conferenziere fece una carica a fondo contro i moderati e da buon ebreo una sfuriata contro i preti e i clericali.

In complesso una chiaccherata senza preparazione — piena di frasi fatte e di luoghi comuni.

Per il seggio a consigliere provinciale, il partito dell'ordine portava il co. Nicolò Burovich sindaco di Casarsa, e i democratici il Dr. Antonio Pascatti di S. Vito al Tagliamento. Riusci il primo con enorme maggioranza.

Nessun incidente durante la giornata. Qualche contestazione allo spoglio delle schede, ma di nessuna importanza. Tutto si svolse nella completa tranquillità e senza quella acredine caratteristica delle lotte elettorali.

Maiano

30 giugno.

Elezioni amministrative.

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative parziali in questo comune. La lista portata dai cattolici ha trionfato con 40 e più voti di vantaggio sopra gli avversari. Il primo socialista non ebbe che 13 voti. E sia questa una prova di più per cancellare i pregiudizii che si erano formati sulla cattolica Maiano per opera di quattro socialistoidi.

Ciseris

30 giugno.

Dove si racconta la storia di un che froda o di molti altri che vogliono essere frodati.

Francesco Franz da Zomeaz è tipo che merita preso in considerazione, ed è già noto ai lettori del Crociato. Natura lo donò di scilinguagnolo a sufficienza snodato per gareggiare colla più loquace eribvendola delle nostre piazze. Parla corretto in lingua, ed è molto bene accolta al suo labbraggiare convulso. Se a questo (taccio di altri amminicoli), si aggiunge una raffinata astuzia sua propria, nessuno tarderà a credere quanto sto per narrare.

La passata primavera va all'estero per un lavoro assunto dal padre suo e per impiegarsi in esso gli operai che il padre gli avrebbe mandato da qui. Il furfante invece, cede il lavoro ad un'impresa, che introduce operai propri, lasciando in asso, alla loro venuta, gli operai mandati dal padre. Naturalmente il briccone fuggì; il padre va sul lavoro; lo trova da altri occupato; si dispera e scappa chi sa dove, dopo averci buscato innocente mente delle buone legnate. Franz figlio capita intanto a Pontebba con un ban pisciuto taccuino di marchi. A Pontebba mangia e beve a ufo per i begli occhi dei suoi marchi e in merito alle sue cicolate. Lungo la linea, fino a Venzone, altre razzie, con non minor esito.

A Venzone dovrà fermarsi parecchio; venne per l'acquisto di non so che quintali di ciliegie primaticce; di esse ne vuol spedire, a mo' di saggio, due gerle a Tarcento a casa sua. Non le paga, perché... il venditore non ne vuol sapere. Pagherà; troppo cale a costui che il giovanotto si serva di lui anche per l'avvenire. Dopo qualche di quelle ciliegie vengono recapitate alla sorella del mariuolo, ma già fradice; farina del diavolo che è andata in crusca. — Un conticino è pure pendente coll'oste, L. 3 circa; ma sono pochine, anziché no. Per completare il conto, al momento della partenza, il Franz sale indisturbato alla camera del padrone, e fattagli spontanea cessione dei suoi panni, si mette a festa cogli abiti nuovi dell'oste, cui auguro fede incondizionata ai principi del collettivismo.

Intanto che i gabbati di Venzone si svegliano, l'altro appare a Vedronza. All'osteria di Antonio De Marco (vulgo stor Toni) si spaccia nientemeno che per delegato di P. S. Il suo parlare è corretto, il timbro della voce si modula alla stregua di un interrogatorio, l'aitante persona lusinga l'occhio a ricamarvi sopra i più sballati giudizi, per completare nell'individuo un poliziotto numero uno. A stor Toni non par vero di ospitare il illustre avventore; si fa in quattro per servirlo. Il delegato vorrebbe (come al solito) pagare, ma... deve parlar col sindaco di Lusevera, deve recarsi dalla guardia boschiva...

«S'accomodi, ma prego, anzi!» e fra i denti: «è un delegato, non scherza; al ritorno pagherà le L. 2,35».

Anche la guardia forestale, cade in trappola. Anzi paga da bere all'egregio funzionario in altra osteria, ed ivi il nostro eroe, per proprio conto costituisce l'oste creditore verso se stesso di L. 0,90. C'è ancora un'osteria, quella dello Zamparo. Bisogna visitarla. Di là manda a chiamare il sindaco, che compreso naturalmente della sua dignità, vuole invece che il delegato vada in casa sua. Guardia e pseudo-delegato entrano dal sindaco. Il volpone vien presentato. Narra ingenuamente la favoletta di un'operazione poliziesca da eseguirsi alle 10 del domani. E' creduto e i suggerimenti moltiplicano in numero e in dignità. Ritorna all'osteria; cena e dorme, operando un salasso al padrone di L. 1,70.

Alle 10 del domani, sabato 21 giugno, mentre le autorità attendono, il delegato non capita. Aspetta, aspetta: nasce il dubbio, ma niuno si cimenta a manifestarlo; frattanto gli osti cominciano a sentire i pruriti del salasso subito.

Caso volle che la volpe, dal vino convertita in merlo, si lasci sorprendere addormentata per la strada che da Pradellis

conduce a Lusevera. Detto fatto, si ordisce un piano di battaglia. La parola d'ordine è: non si lasci fuggire. Siamo alle 3 pom. Il sindaco, il segretario comunale, il nonzolo di Pradellis, due assessori ecc. cingono d'assedio la vittima. Il nonzolo s'appressa per le intime di resa, e «il mio giovinotto, vi fa male a dormire in terra!» Costui stropiccia gli occhi e non è ancora ben sveglio, che gli altri assediati gli son sopra. «Mi conoscete?» dice il sindaco. Non risponde; ma diventa piccino quando dal segretario gli vengono chieste le carte giustificative. E' inutile: tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino.

Strettamente legato, mentre sciorina gli lietamente le sue prodezze colle relative indicazioni di patria, famiglia, ecc., viene tradotto in carrozza alle carceri di Tarcento, come i lettori sanno.

La storiella è lunga, ma bellina, non è vero? E la moralità? A voi, lettori.

Sandaniele

30 giugno.

Elezioni.

Son fatte ieri; furono distribuite varie liste e riuscì per intero quella che portava i seguenti nomi, che trascrivio secondo il numero dei voti ottenuti:

Bernardino Legranzi con voti 179 su 182 — Beinat Paolo — Bianchi Felice — Sostero Licurgo — Vidoni Francesco — Erasmo Franceschinis — Gonano Emilio — Rainis cav. Nicolò — Ciconi cav. Alfonso — Angeli Antonio — Pellarini Ciro — Businelli Angelo.

Consiglieri provinciali il sig. Mattiussi di Coscano e l'avv. G. Asquini.

Durante le elezioni amministrative

Un bel tomo.

Dev'essere il corrispondente da S. Daniele del Friuli. Sul quale, sabato 27, leggemo un proclama scritto evidentemente in seguito a esaltazione mentale. Vale la pena di riprodurlo la prima parte:

«Elettori,

Domenica 29 giugno siete chiamati al responso delle urne. Nel doloroso anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi il prof. Fabio Luzzatto si rallegrava che San Daniele non venne mai meno alle sue tradizioni, perchè ha sempre combattuto il partito della reazione, sostenitore vergognoso dei camorristi, ed alleato dei più insidiosi nemici della Patria. Anche questa volta S. Daniele liberale schiaccerà le antiche consorterie che tentano di risorgere.»

E via di questo passo... fin che si giunge alla meta, vale a dire ai nomi proposti, che sono: Angeli Antonio, Beinat Paolo, Bianchi Felice, Bortoluzzi ing. Vincenzo, Businelli dott. Angelo, Di Filippo Sante di Domenico, Franceschinis dott. Erasmo, Pellarini dott. Ciro, Sostero geom. Licurgo a consiglieri comunali, e Gonano Giovanni fu Pasquale e Mattiussi Virgilio a consiglieri provinciali.

Domenica si fanno le elezioni e riescono eletti i seguenti: Beinat Paolo, Legranzi Bernardino, Bianchi Felice, Sostero Licurgo, Franceschinis Erasmo, Vidoni Francesco, Gonano avv. Emilio, Rainis avv. Nicolò, Ciconi avv. Alfonso, Pellarini dott. Ciro, Angeli Antonio a consiglieri comunali, e l'avv. G. Asquini con il signor Mattiussi Virgilio a consiglieri provinciali.

Orbene, volete sapere come il bel tomo, di cui sopra, manda al Friuli l'esito delle elezioni? Con un telegramma sensazionale di questa fatta: « Vittoria completa consiglieri provinciali. Eletti Asquini avv. Giacomo, Mattiussi Virgilio. Riuscita completamente lista consiglieri comunali patriottici partiti popolari. Clericali esclusi minoranza ».

Confrontate ora la lista dei proposti consiglieri con la lista degli eletti e poi vi convincerete che quel corrispondente è un completo stivale che grida una vittoria completamente uguale a quelle che gridava il Facanapa di Reccardini. Curiosissimo poi quel « clericali esclusi minoranza! » Quali clericali, di grazia?...

Il bello si è poi che l'autorevole Friuli, con posa grave, commenta così il telegramma: « Ci compiaciamo vivamente per le brillanti vittorie ottenute dagli amici nostri di Palmanova e S. Daniele, vittorie che sono il preludio di altri trionfi della democrazia friulana. E a proposito di S. Daniele, nel mentre ci ralleghiamo della riuscita al Consiglio dell'amico nostro avv. Franceschinis sul cui nome si appuntarono e s'appuntano strali, e della completa sconfitta dei clericali, ecc. ecc. »

I quali clericali poi ne hanno lavorato né si sono presentati ad alcuna lotta.

La seduta dei popolari.

Si tenne domenica nella sala superiore del teatro Minerva. I popolari trattano le proprie questioni in pubblico, non lavorano di nascosto, perciò, tranne gli invitati, nessuno può prendere parte a quella seduta. Della quale ci basta riportare il seguente brano così come lo togliamo dalla Patria del Friuli. Trattandosi dell'ordine del giorno votato dai socialisti e dai medesimi sostenuto nell'assemblea « il presidente Franceschinis e l'on. Giardini dimostrano come la democrazia a Udine abbia svolto tutto il programma minimo dei socialisti; in dieci anni di lotta i democratici sostennero e svilupparono tutti i postulati del socialismo; il logico quindi sarebbe oggi il loro distacco; si tratta di vincere; proponiamo

quindi un nome che assicuri la vittoria e sarà accettato... »

Non sappiamo quanta verità vi sia in queste parole; ma se esse fossero vere, dimostrerebbero tutta la viltà d'un partito che striscia ai piedi d'un altro per mendicarne i voti e quel partito avrebbe per ciò stesso perduto il diritto di ritenere nella nostra città il primato. E non farebbe certo male il partito socialista — il quale ha buona la spina dorsale — di cogliere il momento propizio e uscire da una posizione servile e collocarsi direttamente alla pari con quel partito che viene mendicando i suoi voti.

Naturalmente, questo diciamo misurando gli altri sul nostro carattere, il quale non patirebbe di fare la parte di ascensore per niuno.

Per gli spari grandinifughi

Niente polemiche!

Che il ciel ci scampi dalle polemiche, caro J, massime circa un argomento così empirico, quale è quello dei cannoni per la grandine. E della polemica non vogliamo proprio farne; i lettori ci griderebbero, la croce addosso, qualora il cestino non ingoiasse inesorabilmente le nostre produzioni.

Ad ogni modo poiché nell'ultima tua capisco che vorresti rispondere e non rispondi, se non col tentare la... metamorfosi del mio concetto, così dovevo pur dire qualche cosa; a mo' d'esempio che non ci credo un'acca, che quel tuo prof. Kerenschnier ti abbia autorizzato a propagare il quasi completo silenzio dei cannoni e la conseguente pace armata. Dammene le prove, ma non, (per amor dei lettori...) sul giornale, ma privatamente, che te ne sarò gratissimo, e ti prometto di renderti giustizia. Finora resta la tua risposta, che si è... metamorfosata in un tentativo di... metamorfosi e null'altro.

Tu credi al par di me, che la meteorologia non può aspirare ancora ad esser scienza; dunque ci troviamo nel fatto nostro nel campo delle opinioni. Or bene, la tattica da me esposta è accettabilissima, perchè dagli esperimenti risulta la più pratica, se non forse la sola realmente pratica: che ne occorre di più? Le prove, mi dirai. Benissimo! Ed io son pronto a dartene altre in sussidio alle esposte nella mia del 22 giugno; non credermi però così crudele da infliggere questa pena ai lettori del Crociato.

Te le comunicherò privatamente, ma tu devi prima, collo stesso veicolo, farmene avere di buona per la tua causa, e vedremo se sarà il caso di riabilitare quel tuo prof. Kerenschnier, perchè temo fortemente che tu lo abbia portato a difensore di una causa che egli neppure sogna.

Ma a proposito; quale è veramente il clou della nostra questione? To', che mi dimenticavo! meglio tardi che mai... Io difendo che i cannoni devono manovrare anche all'approssimarsi delle nubi temporalesche, anche se tuona il cielo, anche se le nubi non sieno ferme ed allo zenit delle stazioni; tu escludi affatto queste fasi per l'azione dei cannoni.

Egregio J, ci siamo intesi? Siamo saldi alla questione; e non vaghiamo tra le nubi, perchè se qualche contadino ci prende per un mago, ci tira una buona cannonata e felice notte.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 2, Visit. di Maria. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 2, Latisana.

Siamo alla fine di giugno

Lo ricordiamo a quanti pagano l'abbonamento per semestre; lo ripetiamo a quelli che hanno arretrati da soddisfare.

L'Amministrazione.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Consiglio Provinciale.

Ieri fu la seduta del Consiglio provinciale.

Erano presenti 28 consiglieri, e cioè i signori: d'Andrea Antonelli, Asquini, Attinis, Casasola, Cavarzerani, Corelli, Cucavaz, Deciani dott. Antonio, Deciani dott. Francesco, Faelli, Franceschinis, Gabrieli, Marsilio, Morgante, Morossi, Panciera di Zoppola, Pasqualis, Pacile, Plateo, Pollis, Quirini, Renier, Rodolfi, Rota, Sostero, Stroi, di Trento.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Poliereti, Rotiglio, Da Pozzo, Concari, Gonano, di Prampero, Lacin, Luzzatto. Dopo le comunicazioni che ebbero l'approvazione, vennero sanzionate parecchie ratifiche.

Indi con plauso unanime venne approvato di contribuire alle cattedre ambulanti di agricoltura; venne poi accolto un ordine del giorno del cons. Casasola inteso ad ottenere l'affranco del debito di lire 100 mila nel 1881 anticipate dalla

Provincia al Consorzio Ledra-Tagliamento.
Vengono approvati il conto morale e quello consuntivo 1901 dell'amministrazione provinciale e gli stessi dell'ospizio esposti.

Venne fra altro anche approvata la spesa per 10 borse di studio per apprendisti nella scuola di Pozzuolo del Friuli.
La domanda di contributo per restauro ai dipinti della chiesa di Casarsa è respinta.

Appalto scuole comunali.

Sappiano che contro l'aggiudicazione dell'appalto alla Società Cooperativa dei muratori del secondo lotto del fabbricato scolastico, fu interposto questa mane ricorso alla R. Prefettura dalla Ditta Pietro Fantoni, per insufficienza dei requisiti richiesti nell'Avviso d'asta.

Cose scolastiche.

I promossi senza esame:
Diamo l'elenco dei promossi senza esame nelle scuole secondarie e normali della nostra città.

R. Scuola tecnica.

Promossi senza esami dalla prima alla seconda classe:

Allatere Vittorio, Borgheseale Alessandro, Cargnelli Lidio, De Lorenzi Attilio, Del Mestre Giuseppe, Hofmann Enrico, La Iacona Umberto, Lombardi Giuseppe, Maria Giovanni, Mazzolini Pietro, Pozzo Giuseppe, Rubic Guido, Schiff Giovanni, Springolo Arturo, Sclavati Diego, Zunino Orfeo, Bonanni Luigi, Calligaris Pietro, Carnelutti Ottorino, Comas Ernesto, De Marco Ferruccio, Gobbo Balilla, Gori Giuseppe, Pasqualini Gino, Rossi Quinto, Valle Aurelio, Zora Marco, Bassevi Armando, Ciocutti Giuseppe, Di Gaspere Valentinio, Del Torre Carlo, Gatti Alceste, Ghirardini Domenico, Lunazzi Attilio, Lussana Giovanni, Quaglia G. B.
Dalla II alla III classe: Belgrado Bruno, Chiozzi Augusto, Colloredo Bertrando, de Concina Pietro, Gregorutti Vittorio, Lesine Antonio, Maruzzi Rogelio, Mongiat Arrigo, Moschini Giacomo, Sedresen Federico, Springolo Mario, Stefanutti Guido, Vidal Cesare, Zanier Oliviero, Artoli Idalio, Cuttazzo Ottone, Busolini Giacomo, Cosattini Emilio, Croatto Attilio, Gerasutti Gino, Vuga Guido, Zilli Giorgio.
Lo scrutinio per la licenza della III classe della scuola tecnica è ancora segreto perchè non è giunto il Commissario.

R. Istituto Tecnico.

Promossi dalla I. alla II. classe: Berti Guido, Conti Cesare, Costantini Carlo, De Carli Vittorio, Facini Luigi, Gaspari, Pietro, Nicoletti Pietro, Savio Arnaldo, Aprioli Napoleone, Bardusco Mario, Basevi Sergio, Cettoli Antonio, Grinovero Cesare, Nicoletti Lucilio, Pecile Giulio, Sicorti Emanuele.
Dalla II alla III. Sezione fisico-matematica: Veroi Aldo, Querini Lino.
Agrimensura: Dal Moro Nicolò, Gini Aldo.

Commercio e ragioneria: Baracetti Giovanni, Battistella Carlo, Brusadin Antonio, Missio Camillo.
Dalla III alla IV. Sezione fisico-matematica: De Paoli Luigi, Mazzolini Osvaldo.
Agrimensura: Ciani Corrado, Grillo Vittore, Marchesini Angelo.

Commercio e ragioneria: Bellavitis Elci, Canova Ottorino, Ghiussi Luigi, Dal Torsò Alessandro, Tonello Antonio.
Licenziati dall'Istituto. Sezione fisico-matematica: Prucker Mario, Serravallo Egidio.

I licenziandi delle altre sezioni, devono per legge sostenere gli esami nelle materie professionali.

R. Ginnasio.

Licenziati del Ginnasio: D'Aste Vittoria (licenza d'onore), Gervaso Massimiliano.

R. Liceo.

Promossi dalla I alla II classe: Bagarotti, Carnelutti, Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier.
Dalla II alla III: Allatere, Ceria, Comessatti, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Paglieri, Pozzo, Giordani.
Licenziati dal Liceo: Bellavitis Antonio (licenza d'onore), Straulino Giovanni (licenza d'onore), Scrosoppi Pietro.

In tutte le classi delle varie scuole secondarie parecchi alunni ottennero la promozione, senza esami, in una o più materie.

R. Scuola Normale.

Senza esame furono licenziate dalla Scuola complementare:
Bressan Caterina, Chiaruttini Sara, Da Ponte Regina, Ermacora Giuseppina, Lazzari Maria, Lunazzi Anna, Maccala Emilia, Nodari Jole, Rhò Antonietta, Travasi Elvira, D'Este Teresa.
Promosse alla III complementare: Bossi Ester, Dal Dan Maria, Toso Elisa.
Promosse alla seconda complementare: Boschetti Romilda, Bulfon Margherita, Castellani Brigida, Dal Vago Concetta, Franz Maria, Lazzari Giuditta, Lazzaro Teresa, Michelazzi Ida, Urbani Frida.

Si domanda

che la sicurezza personale sia tutelata.
Iersera verso le ore 20 1/2 in Piazza Umberto I alcuni ciclisti correvano di gran volata facendo il giro d'elisse. Di fronte al Tempio delle Grazie avvenne uno scontro fra due ciclisti tantochè uno andò colle gambe in aria.

Un nugolo di polvere si alzò e non sappiamo se il caduto abbia riportato qualche ferita.
La persona che c'informa trovavasi ivi coi suoi bambini e ci riferisce anche che un militare di fanteria corse grave pericolo di essere investito.

Se un qualche provvedimento non verrà seriamente preso corriamo rischio di soccombere a qualche grave disgrazia.

Per l'igiene e decenza.

Abbiamo ricevuto un'articolo riguardante la pubblica igiene e decenza, lo rimandiamo a domani per la tiratura di spazio.

Circolo cacciatori.

Domenica il Circolo cacciatori friulani tenne l'annunciata adunanza. Venne approvato il resoconto morale e finanziario per l'anno 1901-1902. Si passò poi alla nomina delle cariche e riuscirono rieletti consiglieri i signori: Brandis (de) co. dott. Enrico, Del Piero Umberto, Florio co. Filippo, Mulloni geom. Gio. Batta, Piozzi Giuseppe; e nuovi eletti: Mainardi co. Gian Lauro, Foghini Ugo, Marzuttini dott. uff. Carlo.

Per i commercianti interessati.

La Società ferroviaria Rete Adriatica avverte che in forza della legge del 22 ardante, a datata dal 1° luglio p. v. le merci a piccola velocità ed a tariffa speciale che transitano l'Appennino sulle linee Foggia-Napoli, Termoli-Benevento-Napoli ed Aquila-Termini, non saranno più soggette al pagamento della soprattassa stabilita dal Capo XVI delle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti, il quale perciò rimane abrogato.

Ospedale civile.

Alle ore 20 di iersera venne accolto d'urgenza certo Erminio Noale di anni 17, di Domenico di Udine, pittore, per frattura della tibia e del perone della gamba destra complicata a lesione della cute, guaribile in 50 giorni salvo complicazioni, e riportata cadendo accidentalmente.

Una retata di vandali.

In seguito a ben condotte investigazioni, l'ufficio di P. S. riceveva ieri ad identificare e quindi procedere all'arresto di Del Zotto Silvio di Eugenio di anni 20, falegname, Moro Luigi di Giacomo d'anni 17, barbiere, Devit Umberto di Antonio d'anni 22, bandaio, Fioretti Pietro di Gio. Batta d'anni 21, falegname, Zilli Arturo di Francesco d'anni 17, tutti di Udine.

Furono deferiti all'autorità giudiziaria anche per altri precedenti danneggiamenti ai fanali della pubblica illuminazione avvenuti da qualche tempo, oltre a quelli accennati recentemente. Costoro sono in parte confessi.

Questo sportivo divertimento costerà loro un po' caro.

I proventi del dazio nel mese di giugno scorso.

I prodotti nel mese p. p. ammontarono a L. 56.114.04
Quelli di giugno 1901 furono di » 56.640.08

Quindi in meno L. 526.04

I prodotti del 1° semestre corr. anno sommano a L. 399.017.61
Quelli del 1° semestre 1901 » 383.716.19

Quindi in più nel semestre L. 15.301.42

Le contravvenzioni constatate nel giugno scorso furono 17.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 625.—
Mons. Pietro di Lena L. 6.—
Fior Pasquale » 10.—
Mons. Luigi Zucchiatti » 10.—
Don Giuseppe Covassi » 5.—
Totale L. 656.—

Beneficenza.

All'Ospizio Mons. Tomadini.
In morte del sig. Romano Dorta la famiglia dei Conti Lovaria offre lire 5.
La Direzione porge le più vive grazie.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINO per le quotazioni giornaliere del prezzo dei bozzoli

Table with columns: QUANTITÀ in Chilogrammi, PREZZO giornaliero in lire, BOZZOLI (S.VITO AL TAGL., PORDENONE, UDINE, GORIZIA) and CATEGORIE (BOZZOLI, CATEGORIE).

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1902.

Table showing financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including ATTIVO (Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, etc.) and PASSIVO (Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo rispar., etc.).

Somma l'Attivo L. 18.727.331.52
Spese dell'eserc. in corso » 53.552.64

Totale L. 18.780.884.16

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento.
Accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

Accorda prestiti in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 3 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento.

Accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento.
Sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento.
Accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

Accorda prestiti in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 3 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento.

Accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento.
Sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

La protezione dei cattolici in Germania.

Bonna, 1. — In una adunanza tenutasi per festeggiare il giubileo papale, il colonnello-generale Lohai tenne un discorso in cui disse che le parole pronunciate ad Aquisgrana da Guglielmo dissiparono ogni malinteso circa il trattamento dei cattolici in Germania.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 1. — Qui furono constatati quattro casi di peste. Il consiglio sanitario internazionale è stato convocato ad una seduta straordinaria.

Nella repubblica di Haiti.

Berlino, 1. — Il Lokal Anzeiger ha da Nuova York che l'ammiraglio della repubblica di Haiti, Killich, si rifiuta di riconoscere il Governo. Egli sbarcò ieri truppe presso la città di Cap-Haitien, minacciando di bombardarla a malgrado delle proteste degli inviati esteri.

Il solito disastro ferroviario.

Pietroburgo, 1. — Sulla linea ferroviaria Versavia-Pietroburgo un treno passeggeri deragliò a 106 verste da qui. Il fuochista ed un viaggiatore rimasero uccisi; due altri passeggeri furono feriti gravemente ed un terzo leggermente.

Cose della Cina.

Londra, 1. — Il Times ha da Pechino: Sabato 28 corr. fu tenuta qui una conferenza di tutti gli inviati per deliberare circa le 20 condizioni proposte dai comandanti militari per la restituzione del Governo di Tientsin ai cinesi. L'inviato germanico, appoggiato da quello inglese, insistette accchè non venissero modificate le condizioni già stabilite.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Oggi all'una pom. dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava

GIOVANNINA MARUSSIG

q'anni 30.
I genitori Pietro e Maria, le sorelle, il fratello Nino, i nipoti e congiunti tutti ne danno il tristissimo annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 luglio 1902.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna
Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.
Estrazione senza dolore
— Riceve dalle 8 alle 18 —

La presente serve di partecipazione personale.

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento.
Accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

Accorda prestiti in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 3 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento.

Accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento.
Sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento.
Accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

Accorda prestiti in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 3 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento.

Accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento.
Sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Stabilimento Bagni

e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi
UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovati, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunsvick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.



Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si estraggono in stagiate da Kg. 8. 15 e 25 arcaicamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco al. 2. 15. Dorata L. 1.85. Soffruffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Kg. 5. supplemento di L. 2. in bustelli da Kg. 50. ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.
Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.50 - 9.85 e 9.10 rispettivamente.
Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI
UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle
STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via oncis - stucchi religiosi in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Cerone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torceli - Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e ritagliature di arredi di legno e metallo.
Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, Frangia, galloni, oro e argento, seta, tappeti.
Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Poliamaro Pittiani

preparato dal Dottor LUIGI FABRIS - UDINE

Antica rinomata specialità premiata con più medaglie alle varie Esposizioni, si ricava con processo speciale dall'Assenzio, China corteccia, Genziana, Poligala, Quassio, ecc. Non contiene alcool. È l'unico amaro che si può introdurre in Città ESENTE DA DAZIO perchè riconosciuto puramente acquoso.

Si raccomanda nelle atonie di stomaco, difficili digestioni, mancanza d'appetito, ecc.
Trovati in tutte le Farmacie.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Ultimi telegrammi

Quando sarebbe incoronato Edoardo.
Londra, 1. — L'incoronazione avrà luogo alla fine di settembre. I principi indiani e gli inviati venuti da lontani paesi si fermerebbero qui e gli altri ritornerebbero a Londra in settembre. Le feste si limiterebbero al giorno della cerimonia all'Abbazia di Westminster.

